

SALENTO FLASH NEWS

07 dicembre 2015

Un'isola neonatale all'Unità di Terapia Intensiva Neonatale del P.O. "Vito Fazzi", il 13 dicembre la donazione



Cerimonia di consegna e benedizione dell'Isola Neonatale
donata all'Unità Terapia Intensiva Neonatale del P. O. "Vito Fazzi" di Lecce

che si terrà durante la celebrazione della Santa Messa
Domenica 13 dicembre 2015 dalle ore 10.30
presso la Cappella dell'Ospedale Vito Fazzi.

Anche questo progetto è frutto del ricavo del 5x1000 a cui tutta la comunità ha contribuito.



Dopo quasi quindici anni di attività di volontariato e carità, il Fondo di Solidarietà Permanente **Associazione cuore e mani aperte verso chi soffre Onlus**, domenica 13 dicembre nella Cappella all'interno dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, **donerà un'isola neonatale all'Unità di Terapia Intensiva Neonatale**, durante la Santa Messa delle ore 10.30.

Cos'è un'isola neonatale? È una culla termica dove giunge il neonato subito dopo la nascita, e dove gli vengono date le prime cure. L'I.N. è una postazione costituita da un lettino con sponde ribaltabili, una lampada radiante (luce, calore e fototerapia), un pannello di controllo (timer, termometro), un erogatore di ossigeno con mascherine neonatali, un aspiratore, un saturimetro e un centimetro.

Perché l'Associazione si è prodigata per questa nuova donazione? *“Perché l'importanza dell'Utin per il nostro territorio è determinante, – dichiara il presidente dell'Associazione **Don Gianni Mattia** – è un reparto che salva tantissime piccole vite e per questo noi, vogliamo essere presenti con il cuore e la mani aperte fin dal loro primo respiro, ricordando che tutto questo è sempre possibile grazie al sostegno della comunità che crede in noi e ci sostiene”.*

Non è infatti la prima volta che la Onlus salentina rivolge le proprie attenzioni alle cure dei neonati. *“Nel giugno 2014 abbiamo donato all'Utin del Fazzi un'incubatrice da trasporto – spiega **Franco Russo**, vicepresidente dell'Associazione – prima ancora un gastroscopio pediatrico al reparto di Endoscopia digestiva e delle sonde per l'ecografia tiroidea per i bimbi poveri di Mollas in Albania. I bambini sono da sempre la nostra prima attenzione”.*

La donazione dell'Isola Neonatale è un progetto realizzato grazie al ricavato del 5x1000. Per questo l'Associazione invita tutta la comunità a prendere parte al rito di benedizione e consegna. *“Abbiamo a che fare sempre con la sofferenza, questo invece è un momento di gioia e vogliamo che sia condiviso con tutti e da tutti”*, questo l'invito di Don Gianni.

Per saperne di più dell'Associazione

Quello della **clownterapia e della Bimbulanza** sono solo alcuni degli importanti progetti dell'Associazione. Da giugno 2014 è attivo anche un pulmino, il **Sorrisibus**, per la clownterapia a domicilio; da undici anni esiste la **Casa di Accoglienza** che ospita malati e parenti di degenti del Vito Fazzi; il progetto **Cuore D'Africa** che vede la Casa culla per alcuni bimbi africani bisognosi di un intervento cardiocirurgico presso l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari. Da tempo infatti l'Associazione Cuore e Mani aperte verso chi soffre Onlus collabora con l'Associazione Arcobaleno su Tanzania garantendo presso la Casa l'accoglienza e il soggiorno pre e post operatorio, spesso lungo mesi, al fine di favorire la perfetta riuscita dell'intervento e il rientro dei bambini in Tanzania in ottime condizioni. E ancora, è stata da poco ultimata e inaugurata nel novembre 2014 la **Casa di Accoglienza** in Tanzania per piccoli degenti di un ospedale adiacente e per i loro parenti, Esiste anche il **Gruppo Solidarietà** che accompagna ragazzi disabili in attività ludico ricreative e il **Gruppo Carità e Preghiera** per rispondere alle esigenze dei più bisognosi. Inoltre nel novembre 2014 è stato pubblicato il libro "**Con un naso rosso tutto posso. Esperienze di clowterapia**", edito da Pensa Editore. Il libro è frutto di una missione iniziata oltre dieci anni fa nell'ospedale del capoluogo salentino, ma ormai presente in diversi ospedali del Salento. Infatti ad oggi, gli oltre duecento volontari sono una presenza indispensabile nei viaggi della Bimbulanza, e svolgono la loro missione anche in case famiglia o per anziani, e in tutte quelle occasioni in cui il naso rosso può alleviare la sofferenza della malattia, povertà e solitudine. Il libro raccoglie le loro intime testimonianze.

14 dicembre 2015



Cerimonia di benedizione di un'«Isola neonatale» donata alla Terapia intensiva del Fazzi dall'associazione “Cuore e mani aperte verso chi soffre”

Domenica mattina. La cappella dell'ospedale “Vito Fazzi” è stracolma di gente per testimoniare la vicinanza ai genitori di bambini nati con qualche problema. Celebra la messa il cappellano, don Gianni Mattia, presidente dell'associazione “Cuore e mani aperte verso chi soffre”, che ha donato un'Isola neonatale al reparto di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale leccese.

Spiccano fra tutti le divise dei militari del 61° Stormo dell'aeronautica militare, da sempre vicini all'associazione, che ruota attorno al grande cuore di don Gianni e si muove grazie all'attivismo del vice presidente, **Franco Russo**. Sui banchi per seguire la santa messa genitori di bambini guariti e in cura, operatori sanitari, clown e animatori, autisti e simpatizzanti. Tutti volontari che affiancano le attività dell'associazione.

Veniamo all'Isola neonatale costata, sottolinea Russo, «abbastanza». Cos'è e a cosa serve?

«Nell'ambito della sala parto – spiega **Fernando De Cuore**, neonatologo in rappresentanza del primario **Giuseppe Presta** – è predisposta una zona per l'assistenza speciale e l'eventuale rianimazione del neonato chiamata “**isola neonatale**” che dispone di tutte le apparecchiature necessarie al primo soccorso, al controllo più intensivo e alla stabilizzazione del neonato». Nell'isola neonatale il feto trova l'ambiente idoneo per la stabilità termica, respiratoria, cardiocircolatoria e metabolica.

«L'idea dell'isola neonatale – fa sapere Russo - nasce in seno al direttivo dell'associazione per sostituire quella vecchia che ha ormai 20 anni. La richiesta ha trovato la condivisione del primario dottore Presta».

Russo è anche responsabile di Bimbulanza, che in poco più di 3 anni ha effettuato 110 trasporti gratuiti di bambini in tutta Italia. L'associazione inoltre gestisce 24 posti letto nella casa di accoglienza all'interno del Fazzi, per ospitare i parenti dei ricoverati e un'altra casa di accoglienza in Tanzania.

E non è tutto. Con il pullmino "Sorrisibus" l'associazione consegna il sorriso a domicilio, grazie al volontariato di 260 clown. L'anno scorso hanno donato un'incubatrice alla terapia intensiva.

Programmi per il 2016? «Per l'ospedale di Casarano acquisteremo un ecografo per la chirurgia pediatrica e un'incubatrice da trasporto per il reparto di pediatria – anticipa Russo – E' un importo molto alto, perciò chiediamo la collaborazione di tutti. Il 5 per mille non basta. Contiamo molto sulla vendita delle uova di Pasqua».

08 dicembre 2015



Un'isola neonatale per il “Vito Fazzi” di Lecce, dono dell'associazione “Cuore e mani aperte verso chi soffre”

LECCE – L'associazione onlus “Cuore e mani aperte verso chi soffre” dona un'isola neonatale all'ospedale “Vito Fazzi” di Lecce.

La cerimonia di consegna è prevista domenica 13 dicembre, durante la Santa Messa delle ore 10.30 nella cappella all'interno del nosocomio.

La culla termica andrà all'Unità di terapia intensiva neonatale. “Un reparto che salva tantissime piccole vite e per questo noi, vogliamo

essere presenti con il cuore e la mani aperte fin dal loro primo respiro, ricordando che tutto questo è sempre possibile grazie al sostegno della comunità che crede in noi e ci sostiene”, dichiara il presidente dell'associazione Don Gianni Mattia.

La postazione, spiegano ancora i volontari, è costituita da un lettino con sponde ribaltabili, una lampada radiante (luce, calore e fototerapia), un pannello di controllo (timer, termometro), un erogatore di ossigeno con mascherine neonatali, un aspiratore, un saturimetro e un centimetro.

Non è la prima volta che la Onlus salentina rivolge le proprie attenzioni alle cure dei neonati. “Nel giugno 2014 abbiamo donato all'Utin del Fazzi un'incubatrice da trasporto – spiega Franco Russo, vicepresidente – prima ancora un gastroscopio pediatrico al reparto di Endoscopia digestiva e delle sonde per l'ecografia tiroidea per i bimbi poveri di Mollas in Albania. I bambini sono da sempre la nostra prima attenzione”.

La donazione dell'isola neonatale è un **progetto realizzato grazie al ricavato del 5×1000**. Per questo l'associazione invita tutta la comunità a prendere parte al rito di benedizione e consegna. “Abbiamo a che fare sempre con la sofferenza, questo invece è un momento di gioia e vogliamo che sia condiviso con tutti e da tutti”, questo l'invito di Don Gianni.

15 dicembre 2015

Associazione onlus dona una culla termica all'Utin dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce



Un'isola neonatale, ovvero una culla termica per dare le prime cure al neonato subito dopo la nascita, è stata donata il 13 dicembre 2015 all'Unità di Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce dal Fondo di Solidarietà Permanente Associazione cuore e mani aperte verso chi soffre onlus.

La cerimonia di consegna, con benedizione, si è svolta nella cappella dell'ospedale, nella terza domenica di Avvento, dedicata al tema della gioia.

Il prezioso dono giunge dopo quasi quindici anni di attività di volontariato e carità, dell'Associazione cuore e mani aperte verso chi soffre. E la breve ma intensa di cerimonia è stato un momento di gioia per la comunità, condiviso da centinaia di persone che fanno parte dell'associazione e che la seguono nelle tappe fondamentali del suo operato sul territorio: i volontari, le famiglie, i rappresentanti della Direzione Sanitaria, dell'Aeronautica di Galatina 10° RMV, del 61° Stormo e dell'Arma dei Carabinieri, da sempre presenti a sostenere i progetti della onlus.

Alla cerimonia hanno preso parte il vicesindaco Carmen Tessitore e il dottore Del Cuore della Pediatria del Fazzi: i loro non sono stati semplici saluti ma testimonianza di una vicinanza sincera.

"Siete per la Vita, quindi per il futuro. Grazie per la vostra presenza, contate sempre su di noi", le parole di ammirazione del vicesindaco.

"Solo chi conosce un reparto di terapia intensiva neonatale può capire l'importanza di questi doni", la manifestazione di riconoscenza del dottore Del Cuore.

L'isola neonatale costituisce un importante strumento per i bimbi appena nati. E' una postazione costituita da un lettino con sponde ribaltabili, una lampada radiante (luce, calore e fototerapia), un pannello di controllo (timer, termometro), un erogatore di ossigeno con mascherine neonatali, un aspiratore, un saturimetro e un centimetro.

L'associazione si è prodigata per questa nuova donazione perché l'importanza dell'Utin per il nostro territorio è determinante, come ha ricordato il presidente dell'associazione Don Gianni Mattia. Il reparto con le professionalità presenti e le giuste attrezzature salva tantissime piccole vite. L'associazione ha quindi deciso di voler essere presente “con il cuore e la mani aperte” fin dal primo respiro dei nuovi nati.

Non è la prima volta che la onlus salentina rivolge le proprie attenzioni alle cure dei neonati. Nel giugno 2014 è stata donata all'Utin del Fazzi un'incubatrice da trasporto e prima ancora un gastroscopio pediatrico al reparto di Endoscopia digestiva e delle sonde per l'ecografia tiroidea per i bimbi poveri di Mollas in Albania.

La donazione dell'Isola Neonatale è un progetto realizzato grazie al ricavato del 5x1000.

La cerimonia è stata l'occasione per comunicare l'inizio di una nuova raccolta fondi: fino all'estate 2016 l'Associazione si impegnerà per donare un ecografo pediatrico e un'incubatrice da trasporto all'Ospedale di Casarano. La missione continua.



Associazione Cuore e Mani aperte verso chi soffre Onlus dona un'Isola Neonatale

Dopo quasi quindici anni di attività di volontariato e carità, il Fondo di Solidarietà Permanente **Associazione cuore e mani aperte verso chi soffre Onlus**, **domenica 13 dicembre** nella Cappella all'interno dell'Ospedale **Vito Fazzi di Lecce**, donerà un'**isola neonatale** all'Unità di Terapia Intensiva Neonatale, durante la Santa Messa delle ore 10.30.

ASSOCAZIONE
FONDO DI SOLIDARIETÀ PERMANENTE

Cuore e mani aperte verso chi soffre
ONLUS

**Cerimonia di consegna e benedizione
dell'Isola Neonatale**

donata all'Unità Terapia Intensiva Neonatale del P. O. "Vito Fazzi" di Lecce

che si terrà durante la celebrazione della Santa Messa
Domenica 13 dicembre 2015 dalle ore 10.30
presso la Cappella dell'Ospedale Vito Fazzi.

Anche questo progetto è frutto del ricavato del 5x1000 a cui tutta la comunità ha contribuito.

Cos'è un'isola neonatale? È una culla termica dove giunge il neonato subito dopo la nascita, e dove gli vengono date le prime cure. L'I.N. è una postazione costituita da un lettino con sponde ribaltabili, una lampada radiante (luce, calore e fototerapia), un pannello di controllo (timer, termometro), un erogatore di ossigeno con mascherine neonatali, un aspiratore, un saturimetro e un centimetro.

Perché l'Associazione si è prodigata per questa nuova donazione? *"Perché l'importanza dell'Utin per il nostro territorio è determinante, – dichiara il **presidente dell'Associazione Don Gianni Mattia** – è un reparto che salva tantissime piccole vite e per questo noi, vogliamo essere presenti con il cuore e la mani aperte fin dal loro primo respiro, ricordando che tutto questo è sempre possibile grazie al sostegno della comunità che crede in noi e ci sostiene"*.

Non è infatti la prima volta che la Onlus salentina rivolge le proprie attenzioni alle cure dei neonati. *"Nel giugno 2014 abbiamo donato all'Utin del Fazzi un'incubatrice da trasporto – spiega Franco Russo, vicepresidente dell'Associazione – prima ancora un gastroscopio pediatrico al reparto di Endoscopia digestiva e delle sonde per l'ecografia tiroidea per i bimbi poveri di Mollas in Albania. I bambini sono da sempre la nostra prima attenzione"*.

La donazione dell'**Isola Neonatale** è un progetto realizzato grazie al **ricavato del 5x1000**. Per questo l'Associazione invita tutta la comunità a prendere parte al rito di benedizione e consegna. *"Abbiamo a che fare sempre con la sofferenza, questo invece è un momento di gioia e vogliamo che sia condiviso con tutti e da tutti"*, questo l'invito di Don Gianni.

Per saperne di più dell'Associazione Quello della **clownterapia** e della **Bimbulanza** sono solo alcuni degli importanti progetti dell'Associazione. Da giugno 2014 è attivo anche un pulmino, il **Sorrisinbus**, per la clownterapia a domicilio; da undici anni esiste la **Casa di Accoglienza** che ospita malati e parenti di degenti del Vito Fazzi; il progetto Cuore D'Africa che vede la Casa culla per alcuni bimbi africani bisognosi di un intervento cardiocirurgico presso l'**Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari**. Da tempo infatti l'**Associazione Cuore e Mani aperte verso chi soffre Onlus** collabora con l'**Associazione Arcobaleno su Tanzania** garantendo presso la Casa l'accoglienza e il soggiorno pre e post operatorio, spesso lungo mesi, al fine di favorire la perfetta riuscita dell'intervento e il rientro dei bambini in Tanzania in ottime condizioni. E ancora, è stata da poco ultimata e inaugurata nel novembre 2014 la Casa di Accoglienza in Tanzania per piccoli degenti di un ospedale adiacente e per i loro parenti, Esiste anche il **Gruppo Solidarietà** che accompagna ragazzi disabili in attività ludico ricreative e il **Gruppo Carità e Preghiera** per rispondere alle esigenze dei più bisognosi.

Inoltre nel novembre 2014 è stato pubblicato il libro "**Con un naso rosso tutto posso. Esperienze di clownterapia**", edito da Pensa Editore. Il libro è frutto di una missione iniziata oltre dieci anni fa nell'ospedale del capoluogo salentino, ma ormai presente in diversi ospedali del Salento. Infatti ad oggi, gli oltre **duecento volontari** sono una presenza indispensabile nei viaggi della Bimbulanza, e svolgono la loro missione anche in case famiglia o per anziani, e in tutte quelle occasioni in cui il naso rosso può alleviare la sofferenza della malattia, povertà e solitudine. Il libro raccoglie le loro intime testimonianze.